

grande ogniun che vaglia e al primo momento, ci contentissimo a essere schietti, coraggiosi e onestamente gagliardi.

Allora i ministri dell'estero o dilettanti ex-mazziniani che si spassano il giorno a legger romanzi, o avvocati musicanti che si spassano la sera a strimpellare la *Sonambula*, non avranno più due facce: al di qua dell'Alpi, di padri e salvatori della patria; al di là, di pitocchi che fan tuttavia la coda ai Gabinetti d'Europa, come usa, o usava una volta, in tempo di carestia, alle bottiglie di formai, per avere quella libbra di pane che basti quel giorno all'Italia per non morire di fame: e ove ne sia offerto loro di più non faranno come corti cani magri spelatati che se la danno a gambe da chi mostri gettar loro un tozzo.

Allora nella politica interna, a riparare il difetto di quella idealità che dicavo, non si vedrà questo usuale spreco del fatto e del nome della dinastia, onde la corona, scendo nei duelli e parlando nei ginocchi dei partiti, è da chi men dovrebbe esposta di continuo agli ammaccamenti di dentro e agli smacchi di fuori.

L'idealità di una Nazione non sta in questo che ogni allegra brigata, volata di profumieri, volete di salumi, raccolta a far baldoria, non creda di finir bene la festa se non batte il telegrafo con un dispaccio al sovrano, che in quell'ora e in quel caso viene a dir così: "Sire, abbiamo cenato bene ed ora pigliamo il cognac: buona notte." L'idealità di una Nazione, la religione cioè della patria, ha per fondamento, per foculare alimentare, una o più realtà: ciò sono una graduale trasformazione e ascesa delle classi inferiori verso il meglio: un ordinato e sano svolgimento delle forze economiche nelle classi mezzane; un'aristocrazia almeno del pensiero, della scienza, dell'arte, in una cultura superiore di genio altamente nazionale.

Ora che fecero di questo o per questo i governanti italiani? La plebe, dove non indifferente o brutalmente inconsapevole, è malcontenta o nemica: aristocrazia non ce n'è di veruna guisa: la cultura e la letteratura rendono immagine della borghesia che lo impartisce e lo subisce, e nella copia delle scuole farraginose e della produzione effimera dà un argomento di paura, non pure per il difetto e la nullità del pensiero, ma per la negazione assoluta di ogni pensiero; gente, direste, che sente e funziona, non pensa.

E come, se i funerali dei nostri amici e i banchetti delle commemorazioni patriottiche e le celebrazioni dei congressi scientifici non bastassero alla nostra affettuosità e alla nostra eleganza, cioè alla innata nostra istruzione e alla chiara ereditaria, quando capita una buona alluvione o un bel terremoto, non ci lasciamo certo scappar l'occasione. Allora tutte le mani scoppiate si fanno una sola, e dall'Alpi al Capo Passero chiede limosina di prosa, di rime, di autografi; e tutte le penne e le inattive scoppiate divengono una penna o una matita sola, per fare *ah, oh, hi, hi*, in prologhi, in musiche, in sonetti, in macchiette.

Le mani invece e le gambe delle signore e delle signorine si moltiplicano vorticosamente a perennare pianoforti e pianicini, suonando e ballando per il dolore e per la pietà. E come se, oltre cantare e congressi, e terasotti, non bastassero alla espansività nostra nell'ozio e al nostro appetito le esposizioni, le inaugurazioni, i carnevali, hanno anche inventato il Pellegrinaggio nazionale con la riduzione del 75 per cento. E quando i pellegrini avranno adorato la tomba e sciolto il voto, perchè non si potrà organizzare una gita-rala a Napoli, magari al nulla per cento, per mandarli allo scoglio di Priso a confortare i singhiozzati coi maccheroni e a mescolare alle lagrime patrie il *Lacrima Christi*?

E così, mentre una gente superficiale e sensuale anfaneggia a vuoto tutto l'anno in un falso patriottismo, in un falso idealismo, in una falsa cultura, in una falsa felicità (falsa e crudele e infame da vero, però che le grandi migliaia dei lavoratori emigrano per fame, lasciandosi dietro la maledizione e la vendetta fatale su questa Nazione d'arcai buffi e spietati), la gente seria e laboriosa cura i campi, i suoi interessi privati, e non cura gli affari pubblici, indifferente del governo, diffidente con gran disprezzo della politica e di chi la fa.

Ho paura che, se con si fatta gente non si fondano le repubbliche, né meno

si affermino le monarchie; ho paura che intanto abbiamo quel che ci meritiamo: Machiavelli-Depretis e Tacito-Chauvot: ho paura che avremo nell'avvenire anche di peggio.

Diciamo di cuore: Bravo Carducci! Ma gli domandiamo: Orede ella, sor poeta del demonio, che cantando un giorno il trionfo di Dio nella pompa del *Corpus Domini* ed un altro giorno il trionfo (sic) del diavolo sull'Isola dei Sacerdoti, dottando oggi un'ode barbara alla regina Margherita e domani un'epigrafe al regicida, scrivendo in una pagina delle *Confessioni* un'aspra critica dei repubblicani e socialisti e in altra piaggiandoli bassamente, colla dia prova di coscienza, di carattere, di idealità, di serietà? Vada là; per vedere burattini, camaleonti, "affaccamenti di piccole passioni, urto di piccoli interessi, barattoli di abilità per genio, ecc., ecc., ecc.", ella non ha bisogno di cercare molto lontano da casa sua.

La guerra al Monachismo in Europa

NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI

Un dotto tedesco, il dottor Braccelli, in un importante lavoro statistico (*Die Staaten Europas*, Bruno, 1883) dà le seguenti cifre intorno alla situazione presente religiosa dell'Europa:

L'Italia ha un prete per 277 cattolici — la Spagna, 419 — il Portogallo, 455 — la Francia, 822 — l'impero tedesco, 856 — l'Inghilterra e l'Irlanda 1075 — il Belgio, 1100 — l'Austria, 1215 — la Russia, 1416 — Il Belgio ha un religioso ogni 1507 cattolici e una monaca ogni 291 — la Francia, 1568 e 324 — la Svizzera, 3650 e 544 — l'Austria-Ungheria, 9517 e 1225 — la Spagna 20,950 e 1212.

Il dottor Braccelli, proseguendo il suo lavoro dà il seguente elenco di decreti contro le Corporazioni religiose, che la frammassoneria fece pubblicare negli ultimi cinquant'anni in vari paesi d'Europa.

Italia. Legge del 7 luglio 1866. Soppressione dei conventi e di monasteri. Incorporazione dei loro beni. — **Portogallo.** Soppressione dei conventi di uomini nel 1834. — **Spagna.** Soppressione nel 1841 dei conventi di uomini, tranne di quelli consecrati all'educazione, alle Missioni ed alla cura degli infermi. — **Svezia e Norvegia.** La legge vieta la creazione di conventi o monasteri. — **Svezia.** La costituzione vieta l'assistenza dei Gesuiti ed altri Ordini affiliati, la creazione di nuovi conventi e la restaurazione degli antichi. — **Assia.** La legge del 23 aprile 1855 proibisce lo stabilimento di nuovi Ordini nel Granducato e gli Ordini esistenti non possono ricevere novizi (tranne le religiose che si occupano della educazione e della cura degli infermi). — **Sassonia.** Esistono due conventi di Cisterciensi, ma ogni erezione di case nuove è per sempre interdetta. — **Wurtemberg e Baden.** Per erigere case monastiche richiedesi l'autorizzazione governativa. — **Francia.** Decreto 19 marzo 1880 scioglie la Compagnia di Gesù.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia 1 gennaio 1884.

Gli occhi dei cattolici veneziani sono oggi rivolti al nuovo giornale cattolico *La Difesa*. Non vorrà a dirvi adesso le gravi ragioni che hanno indotto i cattolici veneziani a cambiare il nome al vecchio nostro giornale che da ben 17 anni combatteva da valoroso la causa santissima di Dio e della Chiesa. Certo che questo è l'ultimo tentativo: il *Veneto Cattolico* conduceva una vita tisica sostenuta dal buon volere di alcuni zelantissimi cattolici e dal disinteresse di quattro o cinque scrittori. Ma così non la poteva durare a lungo e poco ci volle che la nostra Venezia, eminentemente cattolica, mancasse di un giornale che a quando a quando facesse sentire la parola di verità e di giustizia. Per ora — adunque il pericolo è cessato ma i cattolici veneti s'adoperano con tutte le loro forze perchè il nuovo giornale cattolico regionale abbia lunga e rigogliosa la vita? Io spero che sì, e mi danno speranza soprattutto i nuovi scrittori che a gloria di Dio hanno assunto un così nobile e insieme difficilissimo impegno. *La Difesa* sarà quindi redatta egregiamente in modo da chiuder la bocca a quegli eterni broncioi che niente vedevano di buono o di bello nel *Veneto Cattolico*, le notizie saranno fresche fresche, corrispondenze dai mag-

giori centri del Veneto orneranno di quando in quando le sue colonne, tutti insomma troveranno un giornale che corrisponderà appunto alle esigenze dei tempi. E pare che i cattolici veneti l'abbiano intesa finalmente, perchè (se le notizie che ho avuto in proposito sono esatte) oltre agli associati del *Veneto Cattolico* la *Difesa* ne ha ormai ben 150 di nuovi. Oh! faccia il Signore che questi 150 si moltiplichino pel bene della Chiesa, della patria, della società.

La *Venezia* dell'altro giorno aveva un articolo a sensazione in cui deploava che in barba al calendario così detto civile alcuni giuristi del Veneto, il nostro Istituto commerciale e più che tutto le nostre scuole comunali il giorno di S. Stefano avessero fatto vacanza, ed invitava il Prefetto, il Consiglio Provinciale scolastico e non so che altri diavoli ancora a mettere un freno a questo stato di cose. Povera *Venezia* di carta, o non ti ricordi più il solenne plebiscito fatto quattro anni or sono, quando un *akase* del prefetto Sormani Moretti buon'anima voleva che i nostri fanciulli frequentassero la scuola nelle feste sopresse? non sei tu apasimante dei plebisciti? non fu quella veramente la voce di tutto un popolo? Ma a che discorrere con questi insensati giornalisti? essi hanno perduto *lo ben dello intelletto*... lasciamoli dunque graciare a loro bell'agio, tanto e tanto voce d'asino non va in cielo.

Si sperava che inaugurandosi la statua del Goldoni si potesse vedere quasi compito l'allargamento della Merceria di S. Salvatore ma siamo restati con un palmo di naso. Pare impossibile ma la è proprio così. Prima di vedere una bella cosa a Venezia bisogna aspettare anni ed anni. Poveri nostri padri se potessero ritornare fra noi! E dire che i nostri padri corrotti, a cui piace ricordare tante volte quello che fanno altre città, non mancherebbero di esempi! A Padova, per esempio, in poco tempo si è saputo far tanto da ridurre quella città quasi a nuovo. I nostri amministratori, se non vogliono andare tanto lontano, si spieghino negli esempi della vicina consorella e agiscano.

Il nostro cottonificio funziona egregiamente e il lavoro non manca, auguro al cottonificio udinese che si vuole fondare nella vostra città una vita simile.

Arrivederci.

V.

Vittorio 1 Gennaio 1884.

A quest'ora sapete già l'esito della lotta elettorale combattuta nel Il Collegio di Treviso: avete visto per conseguenza che il fortunato mortale che andrà a sedere negli stadi del gran baraccone è il sig. Federico Gabelli milita avanzato del moderatismo.

Non vi dirò le arti veramente ignobili adoperate dai partiti in questa circostanza, sono le solite cose; sta bene però notare che il signor Antonio Bonaldi repubblicano camuffato da progressista, sostenuto dai tre magai organi della progressista più o meno rossa *Adriatico*, *Bacchiglione*, *Progresso*, e raccomandato dai deputati Cairoli, Bartani, Fabrizio nonché dal celebre trigamo Crispi, fece un solenne fiasco. E al che furono tentati tutti i mezzi: un magnifico programma che nasceva assai bene gli amori repubblicani, seduto sopra sedute dei democratici, cartelloni di tutti i colori e di tutte le dimensioni ecc. ecc. insomma si diede fondo a tutti i ritrovati possibili e immaginabili, ma la sorte crudele non volle arrendersi. Oh sorte avversa! Così i signori repubblicani si sono accorti una volta di più che finora non spira per loro un'aria troppo favorevole. Però non si disperino, ciò che non è avvenuto oggi può avvenire domani e il signor Bonaldi, collaboratore della *Capitale*, potrà essere il deputato d'un'altra volta. La speranza è l'ultima cosa che si perde; vivano dunque sperando che l'avvenire sarà per loro.

L'altra notte su poi muri della vicina Consuegna alcuni corvi notturni scrissero a caratteri cubitali: *Morte ai preti! morte al Papa! morte al Re!* I carabinieri con una squadra di inservienti la mattina per tempo cancellarono dappertutto quelle scritte, ma la notte seguente si ripeterono con grande scandalo dei Consueglianesi. Anche questo è un effetto dei tempi! Una volta si contentavano di gridar *morte ai preti*, adesso si gridano anche *morte al Re*; è ben vero che chi semina vento raccoglie tempesta.

Finalmente dopo dieci anni il restauro del campanile del Duomo è compiuto. Adesso mancano le campane, ma io vorrei sapere che i buoni abitanti di Vittorio non lascieranno a mezzo l'impresa, o presto i sacri bronzi sponeranno da quella bellissima torre che ha costato non pochi denari.

Una circolare vescovile annunzia che cominciando dall'anno teste incominciato sono soppressi in tutta la diocesi congedese la seconda festa di Natale, la terza di Pasqua, la seconda di Pentecoste e la festa di S. Giovanni Battista. Così sono ormai quattro le diocesi del Veneto dove sono soppressi alcune feste; nelle altre ha vigore ancora il calendario antico.

Si dice che nel prossimo carnevale una buona compagnia drammatica darà alcune

rappresentazioni nel Teatro di Caneda. Speriamo che ciò si avveri, e più di tutto che le commedie siano buone e morali, quali si addicono ad un paese civile. In questo modo soltanto noi avremo agio di divertirci, e la compagnia potrà fare soldi a bizzeffe.

Addio.

O. I.

AL VATICANO

Si succedono al Vaticano i ricevimenti per la presentazione degli omaggi e delle felicitazioni al S. Padre.

Lunedì San Santità riceveva in privata audienza il signor Boulaneff inviato russo ed il signor Dott. Veloz, Agente officioso degli Stati Uniti di Colombia presso la Santa Sede. Poscia ammetteva all'onore di una privata audienza tutti gli Officiali della Segreteria di Stato.

Leggiamo nel Giorno.

Da fonte molto autorevole si fa intravedere che un Nunzio pontificio potrebbe essere inviato a Washington, e che il governo degli Stati Uniti potrebbe mandare un ambasciatore presso il Vaticano. La forma riservatissima colla quale ciò è stata data la notizia, e la fonte d'onde essa emana ce la farebbero credere. Certo che se il fatto si verificasse, avrebbe una importanza grandissima. Su questo avremo luogo d'intrattenere coi nostri lettori.

Sua Santità Leone XIII ha conferito al principe imperiale di Germania il Gran Cordone dell'Ordine di Cristo.

L'Osservatore Romano scrive:

Il corrispondente berlinese dello *Standard* di Londra riferisce per intero il colloquio avvenuto tra Sua Santità ed il principe imperiale di Germania, né si contenta di darne il senso, ma ne riferisce testualmente le singole parole.

E conclude: « Questo colloquio non ebbe alcun testimonio. »

Ciò tornerrebbe d'immenso onore al corrispondente, facendo credere che o il Santo Padre o il Principe imperiale lo abbiano scelto per loro confidente, se alcuni materiali equivoci ed errori di fatto non dimostrassero che la genuina relazione non è altro che uno scherzo innocente fatto alla inenata dabbennaggine di certi lettori.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Jeri ebbero luogo al Quirinale i ricevimenti col solito cerimoniale.

Dopo i cavalieri dell'Annunziata e il presidente e la Deputazione del Senato furono ricevuti il presidente e la Deputazione della Camera.

Una nota ufficiale, conferma che venne abbandonato il progetto di costruire le torri sulle nuove corazzate, non perchè sia errata la costruzione di queste navi, ma perchè il sistema a barbetta è stato giudicato migliore. Tale decisione venne presa dal Consiglio superiore della marina d'accordo col Comitato dei disegni, dopo avere constatato che tutte le marine d'Europa hanno abbandonato il sistema a torre, restando seco molti inconvenienti.

Depretis avrebbe interpellato il Consiglio di Stato, se debba sospendersi il beneplacito dell'art. 100 per le iscrizioni elettorali, ovvero abbia a continuarsi per tutto il 1884.

Il ministro degli affari esteri sta lavorando intorno ad un progetto di legge sulle autorizzazioni, risolvendo col medesimo importanti questioni attinenti al diritto internazionale.

Questo progetto di legge, ultimato che sia, verrà probabilmente presentato al Senato del Regno.

Il totale dei biglietti ritirati dalla circolazione ascende a 307 milioni dei quali 238 furono cambiati con moneta metallica e i restanti con biglietti dello Stato. Ne rimangono ancora in circolazione 632 milioni oltre i biglietti di Stato di nuova emissione.

È inesatto che il Consiglio superiore della pubblica istruzione deliberasse la destituzione del prof. Sbarbaro, conservandogli il diritto alla pensione.

Si limitò invece a raccomandarlo al ministero per qualche provvedimento. La motivazione deliberata lo dichiara colpevole di avere, malgrado le replicate ammonizioni, persistito nella sua insubordinazione alle autorità, e nella sua trasgressione alle leggi ed ai regolamenti universitari, con atti contrari al decoro ed alla dignità di un pubblico insegnante.

— Si stanno facendo pratiche fra i ministri della guerra e della pubblica istruzione per provvedere di armi i lioni e gli istituti idroali alla fine di attuare l'istruzione militare. Ferraro vorrebbe dare un solo fucile per ogni scuola, imitando l'insegnamento alla nomenclatura ed alla composizione e scomposizione dell'arma.

— Il magistero dell'Ordine di Malta ha mandato ad Umberto e Margherita la fascia di balli onorari.

ITALIA

Genova — Scrive il *Commercio*: La regina Vittoria d'Inghilterra visiterà nel mese di febbraio il continente, ed è probabile che, in questa occasione, si soffermi qualche tempo nella nostra riviera nei pressi di Bordighera.

Roma — La votazione per la nomina di un deputato del primo collegio di Roma si compì in mezzo all'abituale indifferenza ed apatia da parte degli elettori. Se v'era candidatura che sembrava dovesse riunire d'intorno a sé un numero di voti più notevole dell'ordinario, sarebbe stata appunto quella del duca Torlonia, il cui nome veniva raccomandato da tutte le frazioni del partito liberale. Eppure fu già molto se egli riuscì eletto a primo scrutinio superando di soli 243 voti il numero prescritto dalla legge, e riscuotendo il suffragio dei 3500 elettori sui 5000 che si recarono alle urne, e sopra i 20,000 che figurano iscritti nelle liste del primo collegio.

Quel che merita poi d'essere specialmente notato si è l'assoluto difetto di candidati. In Roma, ove risiede il governo, ed ove, secondo le viste dei suoi amici, dovrebbe manifestarsi maggiormente l'attività e l'interesse politico, non vi è quasi lotta ed è facile uscire vittoriosi dall'urna benché scarsissimo sia il numero degli elettori, per la semplice ragione che mancano i concorrenti, capaci di contendersi il mandato degli elettori.

Venezia — La prova dell'acquedotto sottilagunare per la condotta dell'acqua potabile, fatta alla presenza delle autorità civili e militari, è riuscita perfettamente.

La inaugurazione solenne di questo acquedotto, che torrà Venezia alle angustie di un'acqua scarsa e cattiva, dotandola in ogni suo quartiere di buona acqua potabile, avrà luogo nella prossima primavera.

Savona — A Savona, sei marinai della nave austriaca, *Amore*, vennero riaccomodati in quell'ospedale colpiti dal vaiuolo nero.

Il bastimento era reduce dalla quarantena di due giorni scontata al Varignano.

L'imprevidenza e la negligenza del governo nel sorvegliare le navi provenienti dai luoghi infetti, viene severamente ed altamente biasimata.

La popolazione savonese è spaventatissima per le gravi conseguenze che una simile imperdonabile trascuranza delle più elementari misure sanitarie può avere.

ESTERO

Inghilterra

Si è costituita sotto la protezione del cardinale Arcivescovo di Westminster e del Vescovo di Sentwark un'associazione per lo studio e propagazione del canto ecclesiastico intitolata: *Catholic Gregorian Association*.

Germania

Molti giornali tedeschi annunziano la presentazione al Parlamento prussiano di un disegno di legge relativo all'abolizione di molte restrizioni ora esistenti nell'esercizio dell'autorità diocesana. Il signor Puttkammer, vice-presidente del Consiglio dei ministri, ebbe a tal fine abboccamenti coll'Imperatore e col principe Di Bismarck. Il vescovo di Münster sarà quanto prima richiamato in diocesi.

Tutti notano la premura colla quale il ministro dei culti Gessler accorda le dispense domandate dai vescovi.

Quanto meglio farebbe a presentare una legge che abolisca addirittura le tiranniche disposizioni delle leggi di maggio.

— Il *Kulturkampf* ha fatto diminuire in Germania il numero dei preti cattolici. Ma la libertà religiosa fa morire di anemia il protestantismo. I giornali protestanti religiosi annunziano con desolazione che nell'Annover solamente vi sono più di cento parrocchie protestanti senza pastore. E notisi che i pastori protestanti hanno una paga di 3,000 marchi oltre la casa con un bel giardino.

Di fronte agli obblighi così ristretti ai quali sono sottoposti i pastori protestanti (un discorso la settimana) ci è bene da

maravigliarsi di questa freddezza fra i protestanti nel consacrarsi al servizio del loro culto, e bisogna concludere che, fra loro, la fede continua a marciare verso una completa decadenza.

Austria-Ungheria

L'altra sera, nella chiesa di S. Giovanni, a Vienna, frequentata principalmente da operai boemi, il Rev. Padre Hammerle predicava sul tema della gloria e della povertà. Gli uditori erano oltre 3000.

La predica durava da mezz'ora, quando a un tratto si sentirono flechi, quindi grida di abbasso il gesuita, accompagnate da sassi gettati contro il pulpito.

Ne nacque un panico indescrivibile, aggravato da voci che gridavano al fuoco! Alle due porte della chiesa formavasi un agglomeramento come due anni fa allo porta del Ring Theater. Finalmente, sopraggiunti gli impiagati di polizia, poterono ristabilire la calma.

La chiesa fu sgombra in un quarto di ora. Finora si contano sette feriti, uno dei quali con varie costole rotte. Vennero praticati parecchi arresti.

Ecco i frutti d'un preteso progresso da barbari, da selvaggi!

Lunedì dopo mezzodì il gesuita Hammerle continuò la predica in chiesa ove avvenne il tumulto. Nessun disordine.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo alla *Allg. Zeitung*:

L'assassinio Sudeikin avvenne venerdì notte in una casa, che la polizia teneva come appostamento segreto.

Parecchi nihilisti avevano scoperto questo quartiere e sorpresero Sudeikin e i suoi compagni nel sonno.

L'uomo era odiato dai nihilisti perchè, per opera sua, erano stati eseguiti ultimamente parecchi importanti arresti.

— Telegrafano da Gumbinnen al *Berliner Montagsblatt*: Si s'aspetta che l'assassinio di Sudeikin, colonnello di polizia, sia certo labinskij; in casa di questo fu fatto fu commesso il misfatto. Il colonnello Sudeikin era il fondatore di una società contro il partito terrorista. Gli furono trovate indosso lettere minatorie, nelle quali si dice che il conte Tolstoj ministro dell'interno e il capo della polizia Gessier andranno incontro alla stessa sorte.

Francia

Il consigliere Guichard in una delle ultime sedute presentò ai suoi colleghi una proposta che caratterizza nettamente l'ambiente in cui si ebbe l'audacia di proporla. La proposta Guichard è formulata nei seguenti termini:

«L'amministrazione è invitata a far mettere in vendita gli emblemi, come corone, madonne ed accessori (sic) che sono numerosissimi nei magazzini della città, e la cui liquidazione diverrà col tempo sempre più difficile.

«Rimato: GUICHARD»

A respingere senza discussione una mozione di questa fatta, sembra sarebbe stato sufficiente il più elementare rispetto alla libertà di coscienza, ed ai sentimenti della minoranza del Consiglio. Alla dignità di questo fece appello in fatti il consigliere Gamard perchè non venisse ammessa una proposta formulata in termini così tanto odiosi, ma l'assemblea si contentò di rinviarla, tal quale fu presentata all'amministrazione.

DIARIO SACRO

Giovedì 3 gennaio

S. Antero p. m.

Pagliuzzo d'oro

Prostare un servizio e celarlo, gli è un accrescere il bene fatto, poiché non dimanda un ricambio di gratitudine.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Antonio Marchetti L. 2 — D. Francesco Tosolini L. 10 — D. Francesco della Bianca Parr. di Bertoglio L. 5.

Ripariamo oggi ad una omissione in cui siamo incorsi lunedì per semplice inavvertenza.

Al funerale del compianto Sae. D. Francesco Fantoni intervenne anche il Collegio delle Signore Dimesse le quali anzi vollero con più e gentili pensiero che la salma del defunto fosse deposta nel loro tumulo.

Grato animo. La famiglia ed i congiunti del compianto Sae. D. Francesco Fantoni commossi ringraziavano dal profondo dei loro cuori i R.mi Canonici della Metropolitana, il Ven. Seminario, i R.mi Parrocchi urbani, i collegi maschili e femminili e tutti i R.mi sacerdoti ed egregi cittadini che sia coll' intervento personalmente ai funerali del defunto, sia col farli accompagnare da essi e forse vollero concorrere a renderli vieppiù solenni.

Uno speciale ringraziamento poi tributano all'onor. Collegio delle Dimesse per il tratto di squisita gentilezza e di viva pietà e carità con cui vollero che la salma dell'amatissimo defunto venisse accolta nel loro tumulo al cimitero.

Auguri a suon di tromba. Ieri mattina per lompissimo la fanfara degli allievi zappatori e quella del Patronato percorsero suonando la via della città fermandosi quest'ultima davanti il palazzo di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, del R. Prefetto, dell'on. Sindaco e di altre notabilità.

Il gentile pensiero venne da tutti apprezzato come si conveniva, solo il *Giornale di Udine* ha voluto far sentire una nota sgonata scrivendo che i *fanfaroni di Santo Spirito avrebbero fatto meglio a lasciar in pace il primo magistrato della città.*

L'odio contro le istituzioni di S. Spirito fa essere villano il *Giornale di Udine* anche nel giorno in cui ogni odio tace per dar luogo a uno scambio universale di gentilezza.

Disgrazia. Barro Antonio, manovale ferroviario presso la stazione di Tarcento, nel caricare ieri sera una cassa di sapone cadde dal vagono, e la cassa lo colpì sul petto causandogli una congestione cerebrale, per cui si dovette trasportarlo all'Ospedale di Udine.

Incendio — Ci scrivono:

Lunedì 31 dicembre verso le 10 antime, sviluppavasi un fuoco in Sezzo (Tolmezzo) accidentale in un fabbricato ad uso di stalla e fienile, che in poco d'ora restava distrutto, potendosi calcolare il danno a circa 1500 lire. Questo caso eccitò il terrore nel paese, perchè trovandosi il fabbricato nel centro del paese, si temeva fortemente che l'incendio non si sarebbe limitato a quel primo disastro anche per la scarsità di acqua in cui ci troviamo. Però per l'immediato soccorso dei paesani do' circoscrivere e della rappresentanza municipale, ai quali rendiamo la più sentita grazia, si è potuto isolare l'incendio e scongiurare così altre e più gravi sventure.

A Teor (Latisana) per scintille sfuggite dal camino mal costruito ed attiguo al fienile, la sera del 26 dicembre si accese il fienile di Carla Madamizza Maddalena, quindi quello di Zanotti. Ambedue gli incendi diedero un danno di lire 2400 circa. Con quanto meno si avrebbe spazzato il camino!

A Tricostano vi fu lunedì un incendio nel fienile e stalla di proprietà dei fratelli Martinuzzi. Il danno lo si calcola in 600 lire circa. Il locale era assicurato.

Un libro utilissimo — Il Comitato Diocesano di Concordia che risiede in Portogruaro a nome altresì dei comitati parrocchiali della Diocesi, sente il dovere di manifestare pubblicamente la sua gratitudine all'ill.mo Mons. Dottore Giovanni Roder. Decano di questo Capitolo che volle gentilmente dedicare ai comitati parrocchiali un suo recente e dotto lavoro: *La verità cattolica di fronte ai moderni errori.*

È un libro scritto coll'intendimento del bene, e che perciò otterrà largo frutto. Non vi si sceglie nell'esimo autore il vezzo di alcuni moderni scrittori di vestire un pensiero con mille arzigogoli di frasi stereotipate, d'insustanziale parole e di sali più o meno attici. Niente di tutto questo. Il chiaro autore con semplicità di stile, con inappuntabile sodezza di pari e cattolici principi, dato uno sguardo sintetico all'età moderna, prende le sue mosse da Dio principio e origine di tutte cose, e mano mano con sapiente maestria viene esponendo popolarmente in trattato capitoli la dottrina cattolica con argomenti apologetici e polemici in un modo il più adatto per opporla ai moderni errori. Da tutta l'opera traspira una illimitata deroga dell'autore alla Chiesa ed alla S. Sede che egli poi si trasfonde maestro.

volamente nel lettore con luminosissimo e incontestabili ragioni, valendosi delle vaste sue cognizioni attinte anche dai più lodati autori moderni.

Bolla e nitida pur anche l'edizione della tipografia del Patronato, troppo nota ormai per i suoi pregiati lavori perchè abbisogni dei nostri elogi.

Non altro ci resta che raccomandare ai singoli comitati parrocchiali di Concordia di provvedersi di questo prezioso libro che potrà servire di proficua lettura nelle periodiche loro adunanze; e di pregare altresì gli altri giornali cattolici d'Italia cui sta a cuore l'opera dei comitati parrocchiali di annunziare questo libro opportunissimo a preservare i cattolici dai moderni errori, ed a raffermarli ognora più nella purezza della cattolica nostra fede che è la vittoria che vince il mondo.

Portogruaro 30 Dicembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DIOCESANO

NOTA. Il libro al tenue prezzo di Ital. L. 1,50 trovasi oltretutto presso la Tip. del Patronato, nella *Chiesa di Concordia*, in S. Vito alla Tip. Polo, e in Portogruaro presso Mons. G. di Montecavallo.

TELEGRAMMI

Londra 1 — Il *Daily News* ha da Snakin: Il Mahdi, in lettera che furono intercettate, esprime la sua decisione di avanzarsi sull'Egitto propriamente detto.

L'insurrezione si estende lungo la costa fino a Kalser.

In seguito a dimostrazione ostile degli abissini sulla strada di Bassala due navi inglesi si recano a Massnah.

Baker fu informato che venti mila insorti trovansi fra Snakin e Sincat.

Londra 1 — Il *Morning Post* dice che la Francia informò la Porta che non permetterebbe l'intervento armato turco nel Sudan.

Dubino 1 — L'oragista Boyd fu assassinato presso Portadown.

Berlino 31 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministro ha decretato la ripresa del pagamento delle sovvenzioni da parte dello Stato ai vescovi ecclesiastici delle diocesi di Oulm Hermeland ad Heidesheim a cominciare dal primo ottobre 1883.

Parigi 1 — Gravy ricevette il corpo diplomatico. Il nuziale gli espose i voti a nome del corpo. Gravy gli rispose ringraziando.

Parigi 1 — Con note scambiate il 29 e il 30 dicembre Decrais e Mancini hanno concluso il negoziato sulla questione della giurisdizione in Tunisia.

Saigon 1 — Notizie da Hanoi confermano i dettagli della presa di Sontay. Le bandiere Nere massacrarono i prigionieri. Il comandante in capo dei Francesi decise di usare la rappresaglia. Il nemico ebbe 2000 morti.

La maggior parte delle truppe francesi ritornarono ad Hanoi. L'attacco di Hue-Ninh fu difritto. Tricon giunse ad Hue. Harmand giunse a Saigon e ripartì per la Francia. Diceci che Chimpaux, residente francese ad Hue, diede la sua dimissione in seguito a disaccordo con Harmand.

Bruxelles 1 — Desta grande inquietudine nella popolazione la malattia del re, la quale gli impedisce di tenere i soliti ricevimenti di capodanno. Si ritengono però esagerati i timori sulla salute di lui.

Madrid 1 — Un articolo di Castelar dice che l'Europa è minacciata da una prossima confagrazione e propugna con eloquentissima parola l'alleanza della Francia, Italia, Spagna e combatte l'alleanza germanica.

NOTIZIE DI BORSA

2 gennaio 1884

Rend. It. 5 1/2 per 100	100	84.50	84.50
1 luglio 1884 da L.	87.75	87.75	87.75
Rend. naut. in carta	da F.	79.00	79.10
Id. in argento	da F.	79.00	79.10
Flor. 100	da L.	208.50	208.50
Rendiconto aut.	da L.	208.50	208.50

Carlo Moro garante responsabile.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarmi i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. se è quello di usare la *Carta Insetticida*. **Detesini** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

